

Mirafiori edita nel *Theatrum* e che deve attribuirsi al Borgonio. (Nota XII*).

MILLEFLORUM
AD SEPTENTRIONEM CUM AMPHITHEATRALI
AD INGRESSUM PORTICU, ATQUE AREA
QUAM MORTE PRAEVENTUS
VICTOR AMEDEUS I
DUX SABAUDIÆ NON ABSOLVIT
ICHNOGRAPHIA

Questa dichiarazione stabilisce adunque che il Duca non aveva costruito altro che il corpo centrale fiancheggiato da due

padiglioni a torre; costruzione che ricorda il tipo delle maggiori opere di Vittozzi, di Carlo e di Amedeo di Castellamonte. (Valentino, Palazzo Reale di Torino, Ospedale S. Giovanni, Piazza Castello, Villa della Regina), come lo ricordano i disegni dei particolari delle finestre; i rapporti fra le finestre e le porte d'ingresso; le proporzioni e il concetto stesso dell'edificio, le modalità di costruzione, ecc. Per ciò che si riferisce alla attribuzione di Mirafiori al Conte Carlo di Castellamonte mi



Frammento di scultura in marmo già appartenente alla Villa, oggi murato in un pilastro del fienile della Cascina del Parroco di Mirafiori